

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.iltempo.it/italpress/2025/02/07/news/impres-esposito-green-e-digitale-migliorano-la-produttivita--4155594/>

Cerca



IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Condividi:



HOME / ITALPRESS

Imprese, Esposito “Green e digitale migliorano la produttività”



07 febbraio 2025

a a a

ROMA (ITALPRESS) – “La struttura manifatturiera italiana sta crescendo ma è anche vero che abbiamo un tasso di crescita della produttività rispetto agli altri Paesi più basso. Le imprese dovrebbero investire nella doppia sfida della transizione green e digitale, quelle che lo fanno hanno una maggiore produttività soprattutto se poi investono nel capitale umano. Le micro-imprese avranno un mercato sempre più globalizzato, quindi servono integrazioni e collegamenti: distretti e contratti di rete per acquistare quella dimensione strategica che consente loro di competere con maggiore innovazione”. Lo afferma Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi delle Camere di Commercio “Guglielmo Tagliacarne”, intervistato da Claudio Brachino per il magazine televisivo Italtpress Economy.

Parlando più in generale dell'economia italiana, spiega come da molti sia stata sempre “dipinta come un calabrone, che da un punto di vista fisico non dovrebbe volare, invece vola. La verità è che queste contraddizioni derivano dal fatto che il nostro Paese ha più motori di sviluppo, ha il 70% di economia di servizi, un 20-21% di industria, un 5-6% che è edilizia; questo spiega perchè quando un motore, come sta succedendo attualmente per una fetta di industria, inizia a pompare di meno, gli altri settori vengono a sorreggere questa attività. Questa è una delle chiavi di lettura di un Paese complesso che si articola in settori e territori”.

“In un Paese come il nostro la crescita nazionale ha un valore che si articola molto a livello territoriale. Ad esempio – prosegue Esposito –, noi abbiamo territori, soprattutto nel Nord-ovest, che stanno segnando un rallentamento nella

In evidenza

IL TEMPO TV

Chat "rubate" a Fdi, la verità e l'intervista a Salvini, cosa trovate oggi su Il Tempo

crescita, le diverse aree del Paese rispecchiano anche il diverso mix settoriale. In questa composizione, il diverso mix si sta combinando con una crescente apertura anche a livello internazionale che riguarda molto l'industria manifatturiera sulla quale però può pesare il macigno dell'incertezza anche per le vicende dei dazi. Il Mezzogiorno, soprattutto dopo il Covid, sta dando dei segnali interessanti di vitalità. L'ultimo anno ha avuto una crescita del Pil reale superiore rispetto al resto del Paese, sta acquistando velocità, nel Mezzogiorno ci sono una serie di nuclei molto interessanti che si stanno consolidando come le Start-up innovative che, dal 2016, ha raddoppiato la presenza. Sul fatto però che il Sud sia il nuovo motore qualche dubbio, ci sono segnali di dinamismo ma un motore per spingere ha bisogno di molto carburante e la struttura produttiva del Mezzogiorno ha diverse debolezze, fermo restando che ci sono dei fatti interessanti".

Poi il tema del lavoro. "Noi abbiamo il Pil che cresce poco e l'occupazione che cresce, è un lavoro che oggi non sta portando ricchezza ma dobbiamo ricordarci che veniamo da un periodo di fortissima inflazione dove il potere dei salari si è ridotto. Buona parte delle imprese sono riuscite a fare crescere i margini e hanno ritenuto più conveniente assumere e tenersi un pezzo dell'occupazione per il futuro – osserva -. Questo è un dato positivo perché le imprese assumono di più nonostante non stiano vendendo nella stessa misura, questo perché prevedono degli sviluppi. Siccome abbiamo un problema di reperimento e di invecchiamento della manodopera, le imprese stanno cercando di prendere il più possibile giovani per tenerseli per il futuro. Questo sta alimentando l'occupazione e obiettivamente non abbiamo mai avuto un tasso così elevato. La disuguaglianza aumenta perché gli stipendi, anche per effetto della maggiore inflazione, si sono ridotti; negli ultimi 30 anni lo stipendio medio è rimasto invariato e questo aumenta le disuguaglianze", conclude.

– Foto Italtpress –

(ITALPRESS).